

Nel 1451 moriva Domenico Micheli, patriarca di Grado; e poichè codesta città quasi deserta era di abitatori, papa Nicola V, dietro le preghiere del senato, trasferiva con bolla del giorno 8 ottobre il titolo patriarcale nella sede di Venezia a perpetuità. Lorenzo Giustiniani, celebre pella sapienza e pietà sue, fu il primo patriarca di Venezia.

Nel 19 aprile 1452 i Veneziani, già collegatisi col re d'Aragona, il marchese di Monferrato e il duca di Savoia, dichiaravano la guerra al duca di Milano, il quale dal suo canto, fatta alleanza coi Fiorentini, Genovesi ed il marchese di Mantova, fece pentire i suoi nemici, poichè i vantaggi di questa guerra furono tutti per lui.

Nel 1453 la signoria fece partire una flotta comandata da Jacopo Loredano per soccorrere Costantinopoli, allora assediata da Maometto II, ma essa vi giungeva troppo tardi. Dopo essersi impadronito di codesta città, Maometto fece troncò il capo in propria presenza a Girolamo Minotto bailo della signoria, ed incatenare diciannove nobili ed un gran numero di cittadini veneti mercadanti, persuaso che il loro raggio avesse causato durante l'assedio la perdita de' suoi migliori soldati.

Nel 9 aprile 1454, mercè i maneggi di papa Nicola V, che sperava volgere le forze italiane contro i Turchi, fu sottoscritta la pace tra la repubblica e il duca di Milano, alla quale concorse pure nel 17 luglio seguente il re di Aragona; e nel 18 aprile la signoria concludeva per mezzo del suo bailo un trattato di alleanza con Maometto II, che però teneva secreto fino allo sfumare del progetto della crociata.

Francesco Foscari venne deposto nel 23 ottobre 1457 dal consiglio dei dieci, dopo aver con saggezza occupato il dogado per ben trentaquattro anni e sei mesi, sul pretesto che l'avanzata età e l'inferma salute non gli permettessero di adempiere ai doveri del dogado. Egli morì nel 1.º novembre seguente, all'udire già eletto il proprio successore.